



In Europa posti di lavoro a maggiore intensità di conoscenze e competenze

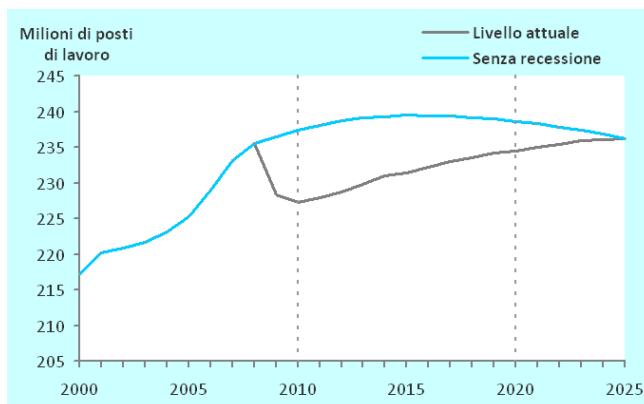
Rafforzare la cooperazione europea nel campo delle politiche per l'istruzione e la formazione professionale

La crisi economica ha avuto un impatto drammatico sul mercato del lavoro europeo. Anche nel migliore dei casi è probabile che nel prossimo decennio la crescita dell'occupazione in Europa si riprenderà solo gradualmente.

Ma ci sono anche buone notizie per le prospettive di occupazione in Europa. Secondo le più recenti previsioni formulate dal Cedefop sulla domanda e l'offerta di competenze⁽¹⁾ in Europa⁽²⁾, entro il 2020 i posti di lavoro saranno circa sette milioni in più (differenza tra i posti di lavoro nuovi e quelli persi in altri settori) rispetto ad oggi, nonostante la recessione. Inoltre, si stima che si creeranno altre opportunità di lavoro per 73 milioni di persone, a causa della necessità di sostituire i lavoratori che, ad esempio, vanno in pensione o cambiano lavoro. Di conseguenza, si prevede che nel prossimo decennio le opportunità di lavoro saliranno ad un totale di circa 80 milioni.

La questione che si pone è se possediamo le competenze giuste per coglierle.

Tabella 1: Impatto della recessione sull'occupazione (UE-27+)⁽³⁾



Anche se si creeranno nuove opportunità, secondo le stime oggi i posti di lavoro sono 10 milioni meno di quanto previsto prima della crisi. Ipotizzando una mode-

⁽¹⁾ Il progetto è sostenuto finanziariamente dal programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale – Progress (2007-13), gestito dalla direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità della Commissione europea.

⁽²⁾ Le nuove previsioni coprono 29 paesi europei (UE-27, Norvegia e Svizzera), denominati UE-27+.

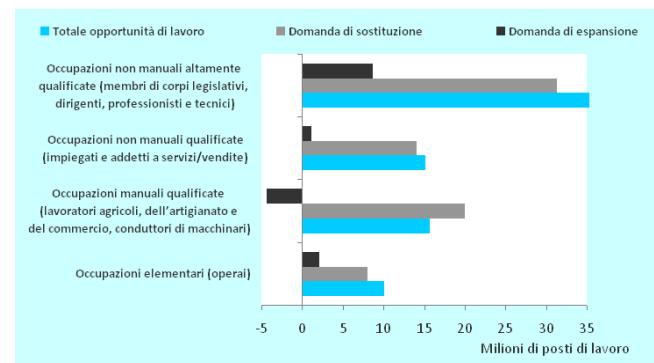
⁽³⁾ Le cifre per il 2008 e il 2009 sono stime.

sta ripresa, nel 2020 l'occupazione potrebbe arrivare appena sotto il picco del 2008, di circa 235 milioni (Tabella 1).

Occupazioni a maggiore intensità di conoscenze e competenze

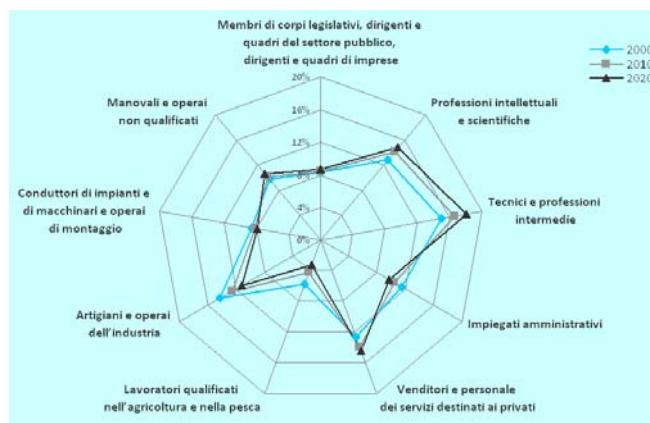
Benché le nuove opportunità riguarderanno tutti i tipi di occupazioni, in linea con le recenti tendenze la maggior parte dei nuovi posti di lavoro, che dovrebbero essere circa 8,5 milioni, saranno ad alta intensità di conoscenze e competenze, quali posizioni manageriali e tecniche di alto livello (Tabella 2).

Tabella 2: Opportunità di lavoro future (UE-27+)



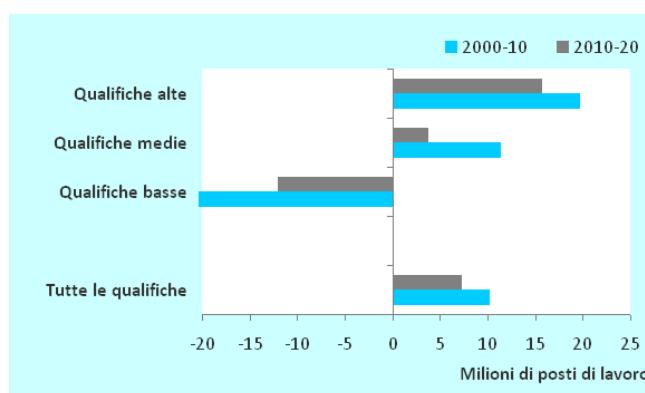
Non è previsto un aumento significativo del numero di lavoratori qualificati non manuali, bensì un cambiamento della struttura occupazionale all'interno di questa categoria. Mentre si stima un calo di circa un milione nella domanda di figure professionali quali impiegati d'ufficio, la domanda di occupazioni nel settore dei servizi, quali vendita, sicurezza, ristorazione e assistenza, potrebbe aumentare di oltre due milioni.

All'estremità inferiore dello spettro di competenze, la domanda di occupazioni elementari dovrebbe aumentare di circa due milioni. Tuttavia, si prevede una perdita di oltre quattro milioni di posti di lavoro per i lavoratori manuali qualificati. In molti casi, si tratterà probabilmente della sostituzione di lavori di routine con nuove tecnologie. Questi cambiamenti segnalano il rischio di una polarizzazione dell'occupazione, con un aumento della domanda nei settori occupazionali di livello superiore e inferiore e un calo o una stagnazione nel mezzo (Tabella 3).

Tabella 3: Evoluzione della struttura occupazionale (UE-27+)


Aumento della domanda di qualifiche

Dalle proiezioni emerge che la domanda di competenze (in termini di qualifiche formali) probabilmente continuerà a salire. La natura dell'evoluzione industriale e tecnologica fa crescere la domanda di categorie altamente o mediamente qualificate, a discapito di quelle scarsamente qualificate (Tabella 4).

Tabella 4: Domanda di qualifiche, cambiamento netto (UE-27+)


In pratica, l'offerta di competenze incide anche sui modelli occupazionali. Le proiezioni dell'occupazione in base alle qualifiche presuppongono l'ampia persistenza delle tendenze storiche, per cui continua a crescere la domanda di personale altamente o mediamente qualificato anche nelle occupazioni di livello inferiore, a fronte di un costante calo della domanda di personale con qualifiche di basso livello (o non qualificato). Questa tendenza inoltre determina un innalzamento delle competenze in molti posti di lavoro precedentemente occupati da personale scarsamente qualificato.

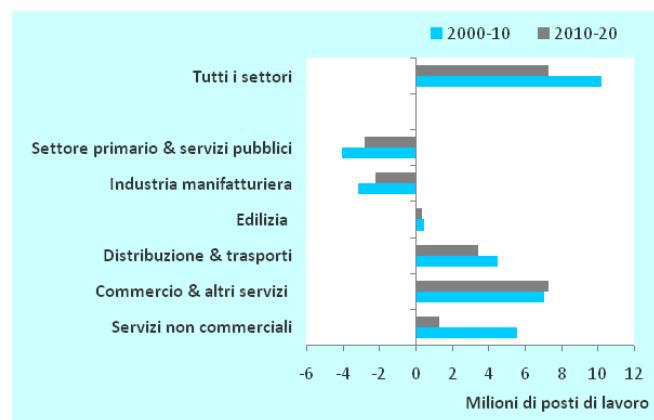
Di conseguenza, si prevede un aumento di oltre 16 milioni della domanda di personale altamente qualificato, mentre per la domanda di lavoratori con qualifiche formali di basso livello è atteso un calo di circa 12 milioni. La percentuale di posti di lavoro che richiedono qualifiche di alto livello passerà dal 29% nel 2010 a circa 35% nel 2020, mentre il numero di posti di lavoro che impiegano

personale scarsamente qualificato scenderà dal 20% al 15%. La percentuale di posti di lavoro che richiedono qualifiche di medio livello resterà significativa, attorno al 50%.

Una costante tendenza verso posti di lavoro nei servizi

Generalmente le recessioni accelerano il cambiamento settoriale. Tuttavia, secondo le previsioni lo spostamento dalle attività manifatturiere primarie e di base verso un'economia basata sui servizi si manterrà simile alle tendenze pre-crisi.

Si prevede un ulteriore calo sostanziale dell'occupazione nel settore primario, con la perdita di circa 2,5 milioni di posti di lavoro, soprattutto nell'agricoltura. Nell'industria manifatturiera e nella produzione si dovrebbero perdere altri due milioni di posti di lavoro. Le principali aree di crescita dell'occupazione, con circa sette milioni di posti di lavoro, sono nel settore dei servizi, in particolare commerciali. Sono attesi anche aumenti significativi nella distribuzione e nei trasporti. La crescita dell'occupazione nei servizi non commerciali, quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione, sarà compensata dalla riduzione della domanda nella pubblica amministrazione, a causa dei vincoli dei bilanci pubblici (Tabella 5).

Tabella 5: Evoluzione dell'occupazione per settore (UE-27+)


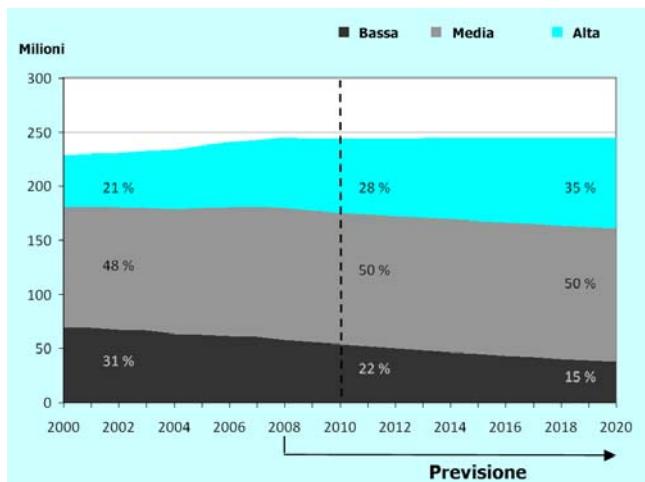
Gli europei possiedono le giuste competenze?

L'offerta di manodopera in base alle qualifiche è largamente predeterminata dalla situazione demografica e dalle decisioni prese in materia di istruzione e formazione. La maggior parte delle persone di età compresa tra 15 e 24 anni sta ancora studiando per acquisire delle qualifiche.

Nell'ambito della popolazione attiva, il numero di persone di età superiore a 15 anni con una qualifica di livello medio o alto è destinato ad aumentare, con un aumento atteso di circa 16 milioni delle persone in possesso di una laurea o di un titolo equivalente. L'offerta di personale con qualifiche di livello medio, prevalentemente professionali, dovrebbe registrare un incremento mino-

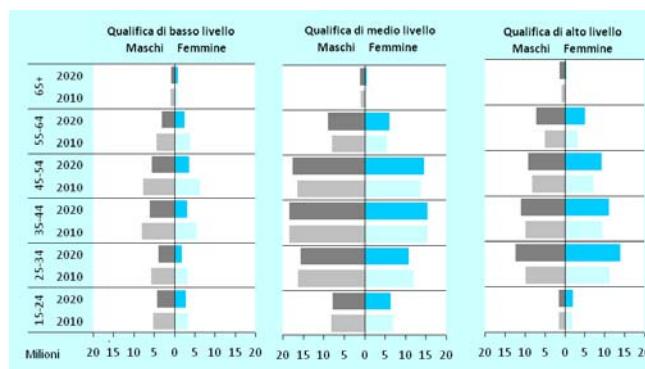
re, pari a circa un milione, ma rappresenterà ancora il 50% della forza lavoro. Per le qualifiche di livello basso è previsto un calo di circa 15 milioni, dato dall'ingresso nel mercato del lavoro di giovani più qualificati e dall'uscita di molti anziani meno qualificati (Tabella 6).

Tabella 6: Tendenze dell'offerta per qualifica, forza lavoro di età dai 15 anni in su (UE-27+)



In media, si prevede che in futuro la popolazione femminile sarà meglio qualificata di quella maschile, benché per le qualifiche di medio livello i tassi di crescita degli uomini superino quelli delle donne (Tabella 7). Il calo del numero di persone con qualifiche di livello basso dovrebbe essere più marcato tra le donne che tra gli uomini.

Tabella 7: Forza lavoro per età, genere e qualifica (UE-27+)



Il numero di persone altamente qualificate di età pari o superiore a 25 anni aumenterà in misura notevole, registrando la punta massima nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni. Il numero di persone mediamente qualificate dovrebbe scendere nel gruppo di età fino ai 34 anni, mentre è previsto in aumento nel gruppo di età a partire dai 35 anni. Questa previsione rispecchia l'invecchiamento della forza lavoro e il fatto che le persone più giovani in genere sono meglio qualificate. Nel 2020, le persone di età superiore a 55 anni saranno più qualificate rispetto allo stesso gruppo di età di oggi. Si stima che i tassi di partecipazione al mercato del lavoro nei gruppi di età più anziani aumenteranno, con l'aumento della ne-

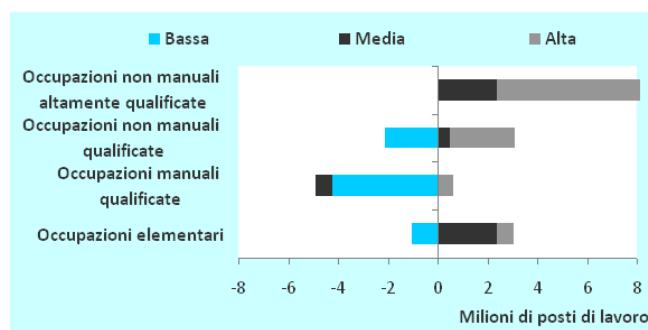
cessità, della capacità o del desiderio di lavorare e l'allungamento della vita lavorativa.

Le competenze giuste per il lavoro giusto?

Nonostante la situazione di recessione, i lavoratori con qualifiche di alto e medio livello hanno comunque maggiori probabilità di trovare posti di lavoro migliori rispetto a quelli scarsamente qualificati. Tuttavia, dai risultati delle previsioni emerge che molte persone altamente o mediamente qualificate saranno impiegate in posti di lavoro che richiedono qualifiche inferiori. In alcuni casi, può trattarsi di un fenomeno temporaneo (ad esempio i laureati che lavorano in ristoranti e bar), ma quanto più a lungo dura, tanto maggiore sarà la frustrazione degli interessati.

D'altro canto, queste mancate corrispondenze tra competenze e lavoro a volte consentono agli individui di arricchire le loro mansioni in modi che i datori di lavoro non prevedevano. Inoltre, gli squilibri possono rispecchiare requisiti professionali crescenti per molte occupazioni che non sono ancora contenuti nelle classificazioni tradizionali.

Tabella 8: Evoluzione della domanda per categorie occupazionali e qualifiche, 2010-20 (UE-27+)



I risultati relativi agli squilibri non dovrebbero essere interpretati troppo alla lettera. Le tendenze nell'offerta (verso una forza lavoro più qualificata) e nella domanda (verso un maggiore impiego di queste persone) sono difficili da prevedere con precisione e interagiscono secondo modalità complesse. In ogni caso, da altre ricerche Cedefop emerge che l'eccesso di qualifiche formali non rappresenta un problema di per sé, ma il sottoutilizzo di abilità e competenze è certamente un potenziale problema per i singoli individui, i datori di lavoro e la società nel suo complesso (⁴).

Implicazioni

I risultati delle previsioni formulate dal Cedefop evidenziano che in Europa la struttura occupazionale si sta spostando verso posti di lavoro ad alto impiego di conoscenze e competenze. Ovviamente, la classe politica deve

(⁴) Cedefop. *The skill matching challenge – analysing skill mismatch and policy implications* (disponibile nel 2010).



garantire il miglior utilizzo delle competenze attualmente disponibili. Ad esempio, poiché le donne saranno più qualificate degli uomini, si dovrebbero prevedere misure adeguate per favorire lo sfruttamento del loro potenziale, fornendo maggiori opportunità per conciliare la vita professionale e familiare.

Inoltre, occorre conoscere meglio quello che le persone veramente sanno e sono in grado di fare in particolari lavori. Il maggiore utilizzo di procedure di convalida dell'apprendimento non formale e informale e misure di orientamento permanente potrebbero favorire una migliore corrispondenza tra competenze e posti di lavoro. I risultati delle previsioni Cedefop suggeriscono l'esigenza di un'azione dei governi volta a stimolare la domanda di competenze dei datori di lavoro e individuare dei modi per migliorare l'impiego di tali competenze, onde evitare problemi di mancata corrispondenza tra competenze e lavoro e i relativi squilibri.

Occorre che l'Europa si assicuri che le sue risorse umane siano in grado di rispondere alle esigenze dell'economia. La politica deve consentire alle persone di innalzare e ampliare le loro competenze. L'innalzamento delle competenze non consente solo di ottenere un posto di lavoro migliore: consente anche alle persone di piazzare i lavori del futuro e quindi di contribuire attivamente a un'economia innovativa.

Anche le nazioni in rapido sviluppo come Brasile, Russia, India, Cina (i cosiddetti paesi BRIC) mirano ad aumentare le rispettive percentuali di lavori altamente qualificati. In Europa non c'è spazio per l'autocompiacimento.

Previsione delle competenze ... è solo l'inizio

I materia di competenze a livello europeo. Il Cedefop ha istituito una solida base per questo tipo di previsioni, che saranno aggiornate ogni due anni.

La previsione dell'evoluzione delle esigenze in fatto di competenze è al centro dell'iniziativa europea "Nuove competenze per nuovi lavori". Le nuove previsioni formulate dal Cedefop sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di competenze fino al 2020 aggiornano le previsioni effettuate nel 2007/2008, utilizzando nuovi dati e metodi più efficienti per stimare l'impatto a medio termine della crisi finanziaria del 2008 e la conseguente recessione.

Le previsioni si possono perfezionare in molti modi. Occorre migliorare le fonti dei dati, mettere a punto nuove indagini e studiare più approfonditamente i requisiti occupazionali. Il Cedefop intende migliorare costantemente le previsioni, attraverso la ricerca sulla mancata corrispondenza tra competenze e lavoro e sulle esigenze di competenze settoriali, in particolare la domanda di "lavori verdi", nonché elaborando e sperimentando una nuova indagine presso i datori di lavoro europei sulle esigenze in fatto di competenze.

Cedefop. *Skill supply and demand in Europe: medium-term forecast up to 2020*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni (disponibile nella primavera del 2010)